



Scuola di Alpinismo Giovanile

della Provincia di Sondrio "Luigi Bombardieri"

Sulla via dei contrabbandieri, Baruffini - Sasso del Gallo

31 maggio 2015

Ore 7.30 Morbegno - Stazione ferroviaria
Ore 8.00 Sondrio - Autostazione pullman
Ore 8.15 Ponte in Valtellina - Piazza della Vittoria
Ritorno previsto a Sondrio alle ore 18 circa

Partenza: Baruffini (792mslm) - Arrivo: Sasso del Gallo (1.239mslm)

Dislivello in salita: 450m

Dislivello in discesa: 800m circa (fino a Tirano)

Difficoltà: E



E' un itinerario facile che permette di raggiungere la vecchia e abbandonata caserma della Guardia di Finanza del Sasso del Gallo. La caserma è posta in un luogo molto panoramico al termine di una larga mulattiera che risale uno dei versanti più famosi nella storia del contrabbando valtellinese della seconda metà del secolo scorso. Da sottolineare anche il fatto che questo itinerario può essere percorso per quasi tutto l'arco dell'anno senza alcun problema, perché si svolge lungo un pendio della montagna assai soleggiato.

Giunti a Baruffini, si attraversa il paese proseguendo fino ad incontrare le indicazioni per Piazza. Poco prima di questa contrada, si imbocca una stradiciola che sale tra gli alberi e sbuca accanto ad una cappelletta. Da qui si gode una spettacolare vista su Tirano e sul Santuario della Madonna, oltre che, naturalmente, su una lunga porzione della valle dell'Adda, sino al poggio di Teglio. La vegetazione gradatamente muta e si fanno sempre più frequenti il pino silvestre e la quercia (questa è una zona particolarmente soleggiata durante tutto l'anno). Dopo 45 minuti circa, si raggiunge una piccola fontana accanto ad una costruzione in legno. Poco oltre, sotto la strada, si trova una baita ristrutturata, mentre altre baite, abbandonate, si scorgono poco più avanti ed in basso. Sul lato nord di questo edificio, un piccolo affresco ci ricorda che questa è la zona del Sasso del Gallo. Di grandissimo interesse è la costruzione circolare in pietra che si trova accanto alla baita: il "baitel" detto anche "crot" o "tegia". Un ultimo breve tratto ripido e si raggiunge la caserma del Sasso del Gallo (1.239 m). Abbandonata dagli ultimi finanzieri verso la metà degli anni Ottanta, la caserma è stata, purtroppo, danneggiata e depredata di tutto dai vandali.

I «crot» sono strane costruzioni a forma circolare: una sorta di "igloo" i cui mattoni sono costituiti da pietre più o meno sagomate e costruzione a secco. Il pendio soleggiato, la cronica mancanza di acqua creavano problemi seri per la conservazione degli alimenti: formaggio e burro in particolare. Per questo, i contadini della zona hanno utilizzato questo tipo di costruzione emisferica. I conci sono leggermente inclinati verso l'esterno per far sì che l'acqua piovana non possa entrare all'interno e formano tanti anelli l'uno sull'altro. Quale copertura finale è posto un



grande lastrone. Sulla sua sommità, a volte, era inserito un masso lavorato a punta, assai singolare, dal significato forse simbolico. I "crot" sono costruzioni solitamente ad un solo vano, destinate a magazzino sia per il latte, sui maggenghi e in alta montagna, sia per prodotti agricoli nel fondovalle. Si trovano sparsi in tutto il territorio della Val Poschiavo (alcuni esempi di tale architettura rurale si ritrovano pure in Valtellina, a ridosso del confine elvetico, come a Lughina) dal piano al monte, in zone ombrose e fresche, anche a quote superiori ai 2000 metri. Sul territorio del Comune di Brusio sono presenti pure in zone aperte, asciutte; qui erano impiegati anche come cucina e persino come abitazione temporanea. La maggior parte di essi, comunque, serviva per la conservazione del latte. Questo poteva rimanere, nelle conche di rame poste nell'acqua corrente che attraversava il crot, a temperatura relativamente bassa (4-5 gradi).

Dal punto di vista morfologico, il versante sud-ovest del Monte Masuccio, sotto il quale si sviluppa il nostro percorso, risulta intensamente fratturato ed interessato da franamenti e dissesti soprattutto di crollo. Le rocce, che costituiscono l'ossatura del versante, sono in prevalenza di tipo intrusivo e basico. Vi è, in particolare, da rilevare la frana di crollo di Sasso del Gallo e tutta la nicchia di frana antica (probabilmente un "sackung") che, dalla Caserma della Finanza, decorre lungo il confine Italo-Svizzero. Lo spartiacque Valtellina - Val Poschiavo costituisce la nicchia della deformazione di versante nota come "frana Canale" o "frana del Monte Masuccio. *Spunti di MariaGrazia Cicardi*